



Nocciolo - a) pianta; b) foglia; c) fiore femminile e infiorescenza maschile; d) particolare della fiore femminile; e) particolare dell'infiorescenza maschile; f-g-h-i) frutti in varie fasi di maturazione; j) frutto maturo e seme; k) corteccia di pianta adulta.

Nocciolo

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Betulaceae</i>
Genere: <i>Corylus</i>	specie: <i>avellana</i> L..
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto deciduo alto 3-4 m, a volte anche piccolo albero alto fino a 7-8 m, con ramificazione in alto e chioma densa. L'apparato radicale è forte ed espanso, provvisto di micorrize. Pianta molto pollonifera.</p> <p>Corteccia – La corteccia dei giovani rami è color ocra, mentre in quelli più vecchi i color bruno scuro, lucida, che spesso si desquama in senso longitudinale e su cui sono visibili numerose lenticelle.</p> <p>Rami – I giovani rami sono villosi per la presenza di peli rigidi ghiandolosi di colore bianco o rossiccio. Sui rami di un anno sono presenti le gemme di forma ellittica, glabre, verdi.</p> <p>Foglie – Le foglie sono semplici, alterne, con breve picciolo peloso, cordiformi, acuminate all'apice, margine con una doppia dentatura, nervature pennate ben evidenti, la pagina superiore è di colore verde intenso, un po' ruvida, mentre la pagina inferiore è più chiara e opaca per la presenza di una peluria.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica diclina, proterante</i>, presenta fiori maschili riuniti in <i>amenti</i> penduli di colore giallastro, ricchi di polline a diffusione anemofila; i fiori femminili, poco appariscenti, sono a forma di gemma e provvisti di un breve ciuffetto di stammi di color rosso vivo. L'antesi avviene in gennaio-aprile.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è un grosso <i>achenio</i> racchiuso in un pericarpo legnoso di colore marrone chiaro ed edulo (nocciola). Fino alla maturazione è racchiuso quasi interamente da un involucrio fogliaceo (<i>cupola</i>), dentato o irregolarmente dentato e matura ad estate avanzata.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria dell'areale euro-asiatico, è presente su tutto il territorio nazionale, si adatta a situazioni climatiche e pedologiche molto diverse. Si può considerare una specie colonizzatrice degli incolti e dei pascoli abbandonati, pur essendo presente anche, come arbusto, nel sottobosco, associato ad altre latifoglie o conifere, dal livello del mare fino a 1.700 m di quota, pur prediligendo terreni calcarei, ben drenati, fertili e profondi e luoghi semi-ombreggiati.</p> <p>UTILIZZO – Pianta usata, nelle sue numerose varietà, soprattutto per la produzione di frutti consumati secchi o destinati all'industria dolciaria. Con il suo legno bianco-rosato molto flessibile, elastico e leggero, si confezionavano oggetti di uso rustico come manici, bastoni, cucchiai da cucina, ceste; il suo legno è tutt'ora usato per la produzione di carbonella.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet